

20 marzo 2024

PENSIONE ITALIA 2024 – Incontro presso l'auditorium Confesercenti .

“come andarci, come viverla decorosamente: analisi tecnica e proposte politiche Fipac Confesercenti”

QUADRO D'INSIEME

Le prestazioni del sistema pensionistico vigenti al 31.12.2022, secondo l'Osservatorio pensioni INPS pubblicato nel sett 2023, sono state 22.772.004 per un costo complessivo annuo di 322, 233 mld e i beneficiari di queste prestazioni sono 16.131.414; il 52% donne e il 48% uomini che però percepiscono il 56% dei redditi pensionistici; l'importo medio dei redditi lordi percepiti dalle donne è di euro 16.991 contro quello degli uomini che è di 23.167 euro.

Le sole pensioni di vecchiaia assommano a 235,257 mld/anno.

I dati dell'Osservatorio sulle pensioni INPS mostrano che nel 2020 il 56,6% del totale delle pensioni erogate dall'Istituto avevano un importo inferiore a 750 euro, che di per se segnala che una gran parte dei pensionati risulta essere sotto la soglia di povertà e se analizziamo solo la gestione degli ex lavoratori autonomi (il cui importo medio mensile lordo al 31.12.22 per pensione di vecchiaia è di 989€), la soglia di coloro che stanno al di sotto dei 750 euro mensili è più elevata.

Le pensioni, TUTTE, si sono impoverite con una massiccia perdita di potere di acquisto a causa dell'inadeguatezza del sistema di indicizzazione delle pensioni con i continui blocchi della perequazione automatica, dell'aggravio del carico fiscale, specialmente quello locale e infine dall'iniqua disparità di trattamento fiscale dei redditi pensionistici rispetto a quelli da lavoro dipendente ; esiste perciò un problema di povertà o semipovertà per una larga fascia di pensionati ed in modo particolare per gli ex autonomi.

Noi abbiamo fatto con il CUPLA proposte ragionevoli per il superamento di questa situazione, che riguarda il livello nazionale, con un'analisi politica approfondita, ma intanto è necessario dire che anche a livello Regionale va posta maggiore attenzione a questo stato di fatto, magari monitorando la situazione attraverso gli strumenti dei Servizi sociali e operando affinché ci siano provvedimenti più mirati verso coloro che

sono in povertà o sulla soglia di povertà, abbinati spesso a problemi di salute, di isolamento e solitudine.

Per andare più in dettaglio, dobbiamo partire fotografando una situazione negativa già presente dal 2009, per l'effetto combinato di due fattori.

Il primo è rappresentato dal meccanismo perverso di indicizzazione che è il responsabile principale della perdita di potere d'acquisto delle pensioni di importo superiore a 1500 euro lordi mensili (pari a meno di 1.200€ netti!)

Il secondo, come abbiamo già accennato, è l'aumentato prelievo fiscale sui redditi da pensione rispetto ai redditi di pari importo dei lavoratori attivi che, sommato all'aumento delle addizionali locali che sono poco differenziate per fasce di reddito, ha impoverito le pensioni di minore importo generando casi di vera e propria povertà.

Questa iniziale disparità di trattamento si è accresciuta negli anni successivi e anche la legge di Bilancio del 2023, che pure ha introdotto un'ampia revisione dell'IRPEF, ha accentuato la disparità di trattamento tra redditi da lavoro dipendente e da pensione, infatti, a titolo di esempio possiamo rappresentare questa differenza lorda in circa 1200€ per un reddito annuo attorno agli 8000 €, che sale a circa 1560€ per un reddito lordo attorno ai 15.000€ e poi decresce lentamente annullandosi solo per redditi pari o superiori a 50.000€.

QUALI LE SOLUZIONI POSSIBILI?

Alla luce dell'accelerazione inflazionistica che ha preso avvio all'inizio del 2022 e in considerazione del disegno delega di riforma fiscale che il Governo si accinge a presentare, la nostra associazione, assieme alle altre sigle aderenti al CUPLA, con l'ausilio del CER, ha elaborato una proposta volta a superare le disparità di prelievo e a migliorare il sistema di indicizzazione delle pensioni.

Dal lato fiscale l'iniziativa che si intende promuovere, ha come ipotesi iniziale l'introduzione di un BONUS IRPEF pensionati, concentrato sui redditi medio-bassi e indirizzato a coloro che percepiscono un trattamento previdenziale integrato al minimo. Dalle prime elaborazioni presentate dal CUPLA e dal CER, ad es. un bonus di 960€ annui destinato a pensionati con un reddito imponibile compreso tra 6.500 e 12.000€, potrebbe beneficiare 3,6 milioni di soggetti, con un costo per il bilancio dello Stato di 2,9mld €.

Dal lato indicizzazione, la proposta che viene esplorata, riguarda la modifica dell'indice di prezzo adottato per la perequazione. Il meccanismo attuale, basato sull'indice dei prezzi per famiglie di operai ed impiegati (FOI), non è sufficientemente sensibile alle variazioni dei prezzi di prodotti come gli alimentari e gli energetici, che hanno avuto in questi ultimi due anni un peso maggiore nel paniere dei più disagiati. Anche se l'inflazione dalla fine del 2023 e inizio del 2024 è molto diminuita, attestandosi a circa il 6,3%, una copertura più completa sarebbe garantita dall'utilizzo dell'indice dei prezzi armonizzato (1) il che permetterebbe di tener conto in maniera più equilibrata la composizione specifica del paniere di spesa dei pensionati in particolare dei meno agiati.

(1) indice dei prezzi armonizzato = la variazione nel tempo dei prezzi dei beni di consumo e dei servizi acquistati dalle famiglie dell'area dell'euro. E' armonizzato perché tutti i Paesi dell'UE dovrebbero seguire la stessa metodologia di calcolo)

PERCORSO

Su queste basi la nostra Associazione, il CUPLA e il CER, propongono di sviluppare un report di analisi che ridefinisca la perdita del potere di acquisto delle pensioni sulla base dei dati a tutto il 2023 e di elaborare una proposta, sia in riferimento al trattamento fiscale che al sistema di perequazione, misurandone i benefici per i pensionati e valutando i costi per il bilancio pubblico, per poi avviare un'interlocuzione con il Governo.

R.F.

CUPLA (Comitato Unitario Pensionati Lavoro Autonomo – rappresenta più di 5 milioni di pensionati ed è composto da 8 associazioni nazionali dei pensionati: ANAP Confartigianato; Associazione Pensionati CIA; 50&PIU' Confcommercio; CNA Pensionati; Federpensionati Coldiretti; FIPAC Confesercenti; FNPA Casartigiani; ANPA Pensionati Confagricoltura)

CER (Centro Europa Ricerche – E' un centro studi di economia applicata che analizza, prevalentemente attraverso la predisposizione di modelli econometrici, i temi centrali della politica economica italiana ed europea. Predisponde analisi e

previsioni di breve e medio periodo sulle tendenze dell'economia italiana,
valutazioni quantitative su provvedimenti di politica economica, studi e ricerche di
finanza pubblica, politica tributaria, politica monetaria, politiche sociali, politica
industriale, politica ambientale)